

JB
1735
BLANCPAIN
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE

Ladybird



Blancpain Lady B.

Piccolo. Sferico. Meccanico.



Celebrando il 70° anniversario della collezione Ladybird, Blancpain rende omaggio a una delle creazioni più audaci della sua storia. Direttamente ispirato al Ladybird «Bullet», ideato nel 1956 per Blancpain grazie all'impulso del CEO Betty Fiechter, la prima donna a dirigere una Manifattura orologiera svizzera. Oggi Blancpain Lady B perpetua una tradizione d'innovazione fondata sulla miniaturizzazione meccanica. Fedele alla filosofia di Blancpain, che non ha mai prodotto un orologio al quarzo, Blancpain Lady B è animato dal calibro Manifattura 615, uno dei più piccoli movimenti automatici rotondi dell'orologeria contemporanea. La sua cassa sferica con un diametro di 19 mm e un volume di soli 2,9 cm³, abbinata ad un cinturino di vitello a doppio giro, lo rende un vero gioiello meccanico. Disponibile in acciaio o oro rosso 18K, Blancpain Lady B apre un nuovo capitolo nella collezione Ladybird.

PUNTI CHIAVE

- B come Blancpain che celebra quest'anno i 70 anni della collezione Ladybird
- Tre storie si incontrano nel Blancpain Lady B: Betty Fiechter, il design anni '50 e la miniaturizzazione meccanica.
- Blancpain Lady B è direttamente ispirato al Ladybird «Bullet», creato nel 1956 grazie all'impulso di Betty Fiechter, la prima donna a dirigere una Manifattura orologiera svizzera.
- Il Ladybird «Bullet» è stato il primissimo orologio della collezione Ladybird (1956).
- Da oltre 70 anni, Blancpain ha fatto della miniaturizzazione orologiera una delle sue firme.
- Fedele alla sua filosofia, Blancpain non ha mai prodotto un orologio al quarzo. Blancpain Lady B non poteva quindi che essere interamente meccanico.
- Nel 1956, il calibro R52/R55 divenne il più piccolo movimento meccanico rotondo mai prodotto in serie al mondo (11,85 mm x 3,7 mm). Blancpain Lady B estende questa eredità con il calibro 615 di Manifattura, uno dei più piccoli movimenti automatici rotondi dell'orologeria contemporanea (15,7 mm x 3,9 mm).
- Blancpain Lady B si distingue per la sua cassa sferica con un diametro di 19 mm e un volume di soli 2,9 cm³.
- Il suo cinturino di vitello doppio giro disponibile in sette colori – bianco, beige, moka, bordeaux, blu, rosso corallo e viola – si indossa come un gioiello.
- Disponibile in acciaio o oro rosso 18K, Blancpain Lady B non è un'edizione limitata. Apre un nuovo capitolo nella collezione Ladybird.
- Disponibile dal 17 settembre 2026 nelle boutique Blancpain e presso i rivenditori autorizzati.



B COME BUBBLE-FORM

A metà degli anni '50, il mondo guardava al futuro con una fiducia quasi ingenua nel progresso. Era l'atomic age, presto estesa dall'era spaziale: un periodo in cui scienza, tecnologia e ottimismo trasformano profondamente la cultura visiva. Architettura, design industriale, automotive e moda si reinventano. Le linee rette svaniscono a favore di forme organiche.

Nel 1956, Eero Saarinen progetta la Tulip Chair, la cui gamba singola rivoluziona i mobili, mentre progetta l'iconico TWA Flight Center a New York. Charles e Ray Eames continuano la loro esplorazione delle forme organiche, mentre Isamu Noguchi sfuma i confini tra scultura e oggetto. Cristóbal Balenciaga rivoluziona la silhouette femminile con l'abito Sack (1957), poi il Baby Doll (1958). Nell'industria automobilistica, la General Motors Firebird III (1958) celebra il volume con il suo emblematico cockpit a bolla. A Bruxelles, l'Atomium (1958) rese la sfera l'icona dell'Esposizione Universale e uno dei simboli più emblematici di design e ottimismo negli anni '50. È in questo universo creativo che nasce il Ladybird Bullet. Blancpain Lady B oggi reinterpreta rivitalizza lo spirito degli anni '50 attraverso la sua cassa sferica, erede di questo linguaggio biomorfico degli anni '50.





BLANCPAIN LADY B. UN'IDEA NATA NEL 1956.

Blancpain Lady B non è una riedizione. È la reinterpretazione contemporanea di un'idea semplice e radicale nata nel 1956: inserire la grande orologeria in un oggetto grande quanto un gioiello. Fedele allo spirito del Ladybird Bullet, riprende il segnatempo senza copiarne le linee.

Questa intenzione ha guidato l'intero sviluppo dell'orologio. La sua architettura era costruita attorno al calibro automatico 615 di Blancpain, le cui specifiche tecniche furono integrate fin dall'inizio del progetto. La cassa sferica, il vetro zaffiro, il rehaut satinato, il cinturino doppio giro e l'impermeabilità sono stati sviluppati insieme per accogliere il movimento in una misura senza precedenti.

Non assomiglia ad un orologio rotondo tradizionale, né a un orologio di forma. Il cinturino con la fibbia integrata attraversa direttamente la cassa, senza anse o attacchi visibili. Progettata per il volume piuttosto che per la superficie, Blancpain Lady B è una bolla meccanica: un oggetto scultoreo da indossare al polso.



NON UN SOLO OROLOGIO AL QUARZO

Blancpain Lady B batte. E questo cambia tutto. Blancpain non ha mai prodotto un solo orologio al quarzo. Né durante la crisi orologiera degli anni '70, quando l'industria traballava. Nemmeno oggi. Mai. Dal 1735, questa scelta non è una strategia. È una filosofia. Ogni orologio che Blancpain crea è prima di tutto un orologio meccanico. Blancpain Lady B non poteva quindi che essere interamente meccanico.

IL CUORE DI BLANCPAIN LADY B

Il Calibro di Manifattura 615 che anima il Blancpain Lady B misura 15,70 mm di diametro e 3,90 mm di spessore. Batte a 3Hz, ovvero 21'600 alternanze all'ora. Riunisce 180 componenti, 29 rubini e una riserva di marcia di 38 ore. I suoi ponti sono decorati con Côtes de Genève. La geometria del fondello è stata interamente progettata per accompagnare la traiettoria specifica della massa oscillante. Nato nel 1995, il calibro 615 ha continuato ad evolversi da allora, incorporando progressi, come la spirale in silicio, man mano che veniva sviluppato. Questa continua evoluzione lo ha reso un movimento testato e riconosciuto per la sua affidabilità e robustezza.

UN OROLOGIO PROGETTATO SUL VOLUME: 2,9 CM³

Dove l'orologio tradizionale è definito dal suo diametro, Blancpain Lady B è definito dal volume. 2,9 centimetri cubi. Una misura insolita nell'orologeria, ma perfettamente adatta a un oggetto concepito nello spazio piuttosto che disegnato su un progetto. Con un diametro di 19 mm e uno spessore di 13,2 mm, si adatta al palmo della mano come un ciottolo levigato. La sua forma invoglia naturalmente a toccarlo. Prenderlo nel palmo è un'esperienza sensoriale. Sotto le dita, la massa oscillante inizia a muoversi. Una vibrazione discreta ci ricorda che dentro di sé batte un cuore meccanico.

UNA COMPLESSITÀ INVISIBILE

Blancpain Lady B sembra di una semplicità assoluta. Tuttavia, la sua cassa è uno degli elementi più complessi dell'orologio. Sono stati necessari più di trenta piani tecnici per dare vita a questa sfera di 2,9 centimetri cubi. Per adattarsi al movimento, la cassa è costruita in due parti: la parte superiore e quella inferiore. Il fondello, leggermente più piccolo della lunetta, rimane invisibile se visto dall'alto. La difficoltà sta nel far scomparire questa architettura. La linea di giunzione tra la lunetta e il fondello viene deliberatamente cancellata dal gioco di volumi, della luce... e della lucidatura. Ottenere una lucidatura perfettamente continua su una sfera così piccola è una delle principali sfide nella sua produzione. Il risultato è quello di un volume monolitico, come se fosse realizzato in un unico blocco, anche se la sua costruzione è molto più complessa di quanto sembri.

LA SFIDA DEL CINTURINO

Blancpain Lady B non ha anse. Il cinturino attraversa direttamente la cassa attraverso un'apertura all'interno dell'orologio. Questa costruzione geometrica estremamente sottile (10 × 1,6 mm) è realizzata in un unico pezzo. L'interno è dotato di cuscinetti a sfera in modo che il vitello scivoli senza intoppi, mentre gli angoli dei bordi sono smussati interamente a mano con utensili «cabochon» utilizzando le tecniche tradizionali di finitura dell'alta orologeria. Con queste dimensioni, il minimo gesto diventa determinante.

LA FINITURA DEI DETTAGLI PIÙ PICCOLI

Disponibile sia in acciaio che in oro rosso 18K, la cassa è rifinita interamente a mano. Le superfici lucidate, satinare e micro-sabbiate vengono eseguite successivamente su un orologio già assemblato, ogni area è accuratamente protetta prima di lavorare sulla successiva. Anche le incisioni non sono affidate solo al laser. Sono lavorate con una fresatrice meccanica per ottenere la profondità, la nitidezza e la qualità della finitura richieste dalla Manifattura. Blancpain Lady B ci ricorda che nell'orologeria la complessità non risiede solo nelle complicazioni.

UN'ESTETICA SOBRIA

Il quadrante è di una purezza assoluta. Identico nelle versioni acciaio e oro rosso, è rivestito in una calda tonalità beige opalino ottenuta tramite intarsio dorato. Deliberatamente privo di «sertissage», permette al materiale e alla luce di esprimersi. Come sempre da Blancpain, gli indici a bastone applicati sono realizzati in oro. Con dimensioni di soli 1,82 × 0,39 mm, testimoniano l'eccezionale livello di miniaturizzazione ottenuto con Blancpain Lady B. Satinati sulla superficie superiore e sui fianchi, catturano la luce con sottigliezza. Le due lancette, deliberatamente sobrie, rispecchiano questa stessa ricerca di purezza e leggibilità. Completamente lucidato, il rehaut funziona come uno specchio. I suoi riflessi estendono le curve della cassa e rafforzano l'impressione di una sfera scavata nella massa. Niente è decorativo. Niente cerca attenzione. Il quadrante mostra solo ciò che l'occhio sceglie di vedere: l'ora e il discreto logo Blancpain. La corona è firmata con le iniziali «JB», un altro omaggio alla storia di Blancpain.

UN OROLOGIO CHE PUÒ ESSERE INDOSSATO COME UN GIOIELLO

Ogni Blancpain Lady B è proposto con un bracciale doppio giro in vitello, disponibile in sette colori: bianco, beige, moka, bordeaux, blu, rosso corallo e viola. Chiuso da una fibbia ad ardiglione, si avvolge naturalmente al polso e trasforma Blancpain Lady B in un vero gioiello. Accompagna un tailleur, scompare sotto il polsino di una camicia bianca, dialoga con una collezione di braccialetti e anelli o si esprime da solo. Lady B è disponibile in acciaio e oro rosso 18K.



B COME BIJOU

Non proprio un orologio. Non proprio un gioiello. Come il Ladybird Bullet prima di lui, il Blancpain Lady B resiste a qualsiasi semplice categorizzazione. È un orologio. È un gioiello. È un oggetto di design. Eppure, sotto questa apparente semplicità, si cela una convinzione che guida Blancpain dal 1735: un orologio deve essere, prima di tutto, un orologio. Il suo valore non è immediatamente visibile. Nessun sertissage ricopre la cassa. Nessuna madreperla copre il quadrante. Blancpain Lady B si rivela a chi la indossa, a chi sa come apparire e a coloro che sanno guardare. Sotto questa apparente semplicità si nasconde un calibro manifatturiero decorato secondo gli standard dell'alta orologeria.

Forse questo è il suo paradosso:

- Sembra contemporaneo, ma le sue radici affondano profondamente nella storia di Blancpain.
- Sembra semplice, eppure è il risultato di decenni di ingegno tecnico.
- Si presenta come un gioiello, pur rimanendo risolutamente meccanico.

Prima di tutto, Blancpain Lady B ricorda ciò che Betty Fiechter aveva compreso molto prima che queste idee diventassero di moda: che intelligenza, semplicità e bellezza non sono virtù opposte, ma corrispettive.

Blancpain Lady B segna l'inizio di un nuovo capitolo per Blancpain. Alcuni orologi commemorano la storia. Altri la continuano. Blancpain Lady B appartiene a questi ultimi.



B COME BETTY

Si chiamava Betty Fiechter. Nel 1912 iniziò un apprendistato da Blancpain a Villeret, nei monti del Jura svizzero. Aveva sedici anni. Andò in pensione nel 1968, al termine di una carriera eccezionale che la vide diventare proprietaria della Manifattura e la prima donna a guidare un'azienda orologiera svizzera. Questo risultato è ancor più degno di nota: avviene in un momento in cui le donne sono ancora private del diritto di voto.

Nel 1932 si verificò un punto di svolta con la morte improvvisa di Frédéric-Émile Blancpain, l'ultimo direttore della settima generazione della famiglia fondatrice. Per la prima volta in quasi due secoli, il futuro di Blancpain è incerto. Non avendo un successore familiare disposto a prendere in mano l'azienda, Betty Fiechter e il direttore commerciale André Léal fecero una scommessa audace: presero un prestito da diversi finanziatori per riacquistare la Manifattura. Poiché la legislazione svizzera non permetteva più all'azienda di portare il solo nome «Blancpain» in assenza di un direttore della famiglia fondatrice, la Manifattura fu rinominata Fabrique d'Horlogerie Rayville S.A. (Rayville Watch Manufacturing Co. Limited), «Rayville» essendo un anagramma fonetico di Villeret.

È un momento cruciale nella storia dell'orologeria elvetica. La Grande Depressione imperversava. L'industria svizzera sta attraversando una profonda crisi. Eppure, Betty si rifiuta di tirarsi indietro. Con la morte di André Léal alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale nel 1939, si ritrova sola al timone. In un'epoca in cui le donne non avevano ancora il diritto di voto in Svizzera - lo ottennero nel 1971 - diventa la prima donna a possedere e dirigere una Manifattura orologiera, supervisionando un'azienda con più di 200 collaboratori.

Determinata, Betty guida Blancpain attraverso l'incertezza economica e i conflitti globali. Rafforza la presenza internazionale della Manifattura, in particolare nel mercato americano - La Manifattura fornisce movimenti alle grandi case americane - Gruen, Lucien Piccard, Elgin, Hamilton - preservando al contempo l'esperienza tecnica che distingue la propria produzione.

Uno dei settori in cui Betty mostra una visione particolare è quello dell'orologio da donna. Betty capisce che gli orologi femminili meritano la stessa ingegnoseria e la stessa integrità meccanica di qualsiasi altro orologio. Rende questa specialità uno dei punti di forza identitario di Blancpain. Nel 1950 si unisce a lei suo nipote Jean-Jacques Fiechter. Ella organizza un programma annuale per introdurlo a tutti gli aspetti dell'azienda prima di accoglierlo nel Consiglio di Amministrazione. Questo duo avrebbe plasmato la Manifattura per due decenni - unendo l'esperienza e il pragmatismo di Betty alla curiosità e alla voglia di innovazione di Jean-Jacques. Insieme crearono due segnatempo che ancora oggi definiscono Blancpain: il Fifty Fathoms nel 1953 e il Ladybird nel 1956.

Fuori dalla Manifattura, Betty Fiechter divideva il suo tempo tra la sua casa a Villeret, la sua proprietà a Pully, sulle rive del lago Léman e la sua villa a Cagnes-sur-Mer, in Costa Azzurra. Sempre molto elegante, indossava collane di perle naturali, spille e si profumava con L'Air du Temps di Nina Ricci. Visse circondata da opere di Georges Rouault, Auguste Renoir, Marc Chagall, Maurice Utrillo, Mary Cassatt e René Auberjonois.

Betty Fiechter non ha mai cercato riconoscenza. Eppure, senza di lei, la storia di Blancpain si sarebbe sviluppata in modo molto diverso. Ha preservato la Manifattura in tempi di profonda incertezza. Sosteneva l'orologio meccanico da donna in un'epoca in cui nessuno lo apprezzava affatto. E ha contribuito a forgiare dei principi che ancora oggi guidano Blancpain: la discrezione, la sostanza e una ferma convinzione nel valore duraturo dell'orologeria meccanica. Blancpain Lady B è la sua eredità.



R52/R55, IL PIÙ PICCOLO MOVIMENTO TONDO AL MONDO

L'ambizione di Blancpain dietro il Ladybird Bullet del 1956 era assoluta fin dall'inizio: creare il più piccolo movimento meccanico rotondo al mondo. Il risultato è un'impresa di miniaturizzazione. Con un diametro di soli 11,85 millimetri, il calibro originale Ladybird combina una straordinaria dimensione ridotta con una grande robustezza, grazie a due innovazioni chiave.

La prima è l'aggiunta di una quinta ruota al «rouage». Un movimento meccanico convenzionale ne ha quattro, dal barileto fino alla ruota dei secondi. La soluzione di Fiechter è di aggiungerne una supplementare, controllando la forza che arriva allo scappamento e riducendo le dimensioni complessive del calibro. La seconda è l'inclusione di una protezione antichoc per il bilanciere - elemento che la maggior parte dei movimenti molto piccoli ha ommesso, a scapito della loro solidità. Blancpain trova un modo per adattare queste protezioni alle micro-dimensioni del calibro Ladybird, producendo un movimento sorprendentemente piccolo - appena grande quanto la punta del mignolo - ma veramente robusto.

Il movimento risultante è il calibro R52/R55 («sidewind»), ben presto affiancato da una variante, il R520/R550 («backwind»). Dotato di una corona a carica nascosta sul retro dell'orologio, quest'ultimo libera i lati della cassa e apre un nuovo campo di espressione per i gioiellieri. Il R52/R55 viceversa mantiene una corona classica a ore 3. Entrambi i calibri battono a una frequenza di 3 Hz e sono composti da 133 componenti lavorati singolarmente, controllati con una tolleranza di 1/2000 di millimetro. Il bilanciere, «eccezionalmente pesante» come indicato nella pubblicità dell'epoca, è dotato di 22 viti in oro massiccio e garantisce una riserva di marcia di 40 ore. Il R52/R55 è ancora il più piccolo movimento meccanico rotondo mai prodotto in serie al mondo.





Al momento del lancio, Blancpain presentò il Ladybird come un «miracolo tecnico». Esposto alla Fiera campionaria di Basilea nel 1956, fu descritto come un segnatempo che combinava «tutta la precisione e l'affidabilità di un orologio di misura normale» nel più piccolo spazio mai raggiunto.

Il successo del R52/R55 supera rapidamente lo scenario di Blancpain. La sua ridotta dimensione seduce diverse grandi maison orologiaie, come Omega o Longines, che a loro volta lo adottano per animare le proprie creazioni. In Blancpain si apre un territorio completamente nuovo di espressione. Le sue dimensioni ridotte danno origine a una moltitudine di orologi-gioiello: orologi da polso e polsini d'oro, braccialetti incastonati con pietre ornamentali, composizioni audaci che mescolano corallo, pietre dure o diamanti, anelli, pendenti, gemelli da polso, ecc. La miniaturizzazione di questo calibro offre ai designer una libertà creativa senza precedenti, rendendo il Ladybird un vero laboratorio di espressione gioielliera.

Quasi trenta di queste creazioni storiche, eccezionalmente conservate negli archivi di Blancpain, saranno riunite per la prima volta come parte di una mostra itinerante dedicata al mondo di Ladybird. Nel 2026, la mostra si fermerà a Blancpain New York City (dal 14 al 20 settembre), Blancpain Shanghai Xitiandi (dal 17 al 27 settembre), Blancpain Paris - Faubourg Saint-Honoré (dal 15 al 24 ottobre), la Galleria Standby Omotesando a Tokyo (dal 17 al 25 ottobre) e il Youthquake Building di Seul (dal 11 al 15 novembre). Seguiranno altre tappe nel 2027.

DATI TECNICI

BLANCPAIN LADY B
REF. 0064



MOVIMENTO	Manifattura Blancpain 615
Movimento	Automatico
Diametro	15,70 mm
Spessore	3,90 mm
Componenti	180
Rubini	29
Frequenza	21'600 alternanze/ora (3 Hz)
Riserva di marcia	38 ore
Decorazioni	Côtes de Genève
Spirale del bilanciere	Silicio

CASSA	Acciaio spazzolato o oro rosso spazzolato 18K
Diametro :	19,00 mm
Spessore	13,20 mm
Volume :	2,9 cm ³
Impermeabilità :	3 bar
Costruzione:	Cassa in due parti con passaggio integrato del cinturino

QUADRANTE	Opalino
Decorazione	Non «serti»
Indici:	Bastone in oro spazzolati applicati (in oro rosso per la versione in oro rosso e in oro grigio per la versione in acciaio)
Lancette	Ore / minuti

CINTURINO	vitello
Tipo	Doppio giro
Larghezza	10 mm
Fibbia :	Ardiglione
Colori a scelta:	bianco, beige, moka, bordeaux, blu, rosso corallo e viola

EDIZIONE LIMITATA	No
PREZZO CONSIGLIATO	Acciaio: 11.360 euro / oro rosso: 17.350 euro

JB
1735
BLANCPAIN
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE